

M.D.

M E D I C I N A E D O C T O R

Anno XVII, numero 31/32 - 10 novembre 2010

Poste Italiane Spa - Sped. in abb. Postale - D.L. 353/2003 (conv. In 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Milano - Direttore responsabile: Dario Passoni - ISSN 1123 8631

IN QUESTO NUMERO

Focus on

I medici di famiglia tra crisi di vocazione e nuovi percorsi formativi

pag. 6

Riflettori

Cooperative mediche, una risorsa per il Ssn

pag. 16

Dialoghi clinici

Gestione della tiroide cronica autoimmune

pag. 30



CONTIENE I.P.

GLI ALIMENTI DELLA CONVALESCENZA

Jean-Baptiste Siméon Chardin (1699-1779) - National Gallery of Art, Washington

“Non è bianco, rosso o nero pigmento che si mescolano sulla tavolozza, è la sostanza stessa degli oggetti”, così Denis Diderot manifestò la stima entusiastica e piena di trasporto nei confronti delle opere di Chardin. Definito il “pittore del silenzio”, nella Francia del Settecento, dedita all’effimero trasformato in sistema di vita, egli descrive un’altra realtà, rivelando la dignità, la bellezza e la poesia nella vita quotidiana. In questo caso l’espressione d’infinita dolcezza della donna ci suggerisce che i suoi pensieri siano altrove, forse con il malato convalescente (la prima moglie e la figlia di Chardin morirono prematuramente per malattia). Fino 30 gennaio 2011, Ferrara - Palazzo dei Diamanti - ospita la prima retrospettiva italiana dedicata allo straordinario maestro.